

ABBONAMENTO
Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno Liro 16
Semestre 7.50
Trimestro 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno,
Semestre e Trimestro in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Cent. 45.

IL FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del
gerente: comunicati, necrologi, di-
chiarazioni e ringraziamenti, ogni
linea Cent. 80
In quarta pagina Cent. 90
Per plurime inserzioni prezzi da convenire.
Distribuzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

LE ELEZIONI DELL'UMANITARIA.

Milano 5.
(gm). Un ricco e magnifico cittadino,
Prospero Moisè-Loria, nel 1892 destina-
va per testamento l'intera propria so-
stanza, circa undici milioni, a favore dei
lavoratori, allo scopo di rinalzare le sorti
di quelli che avessero bisogno d'una
guida, di un aiuto, e per mettere i di-
sereditati in condizione di sollevarsi da sé
medesimi, procurando loro appoggio, la-
voro ed istruzione.

Secondo l'intenzione del Loria, la so-
stanza veniva affidata ad un'ente morale,
che si costituì allora e che si chiama
« Società Umanitaria », presieduta
amministrata dai socialisti riformisti che,
a dire il vero, nulla trascurarono per
rispondere pienamente allo spirito delle
disposizioni di chi volle fondare questo
socialismo così utile alle classi lavoratrici.

Quest'anno dovevano rinnovarsi par-
zialmente le cariche sociali, ed i cleri-
cali, seguendo l'opinione che il danaro è
sempre buono, da qualunque parte esso
venga, si erano preparati a dare un
assalto in tutta regola ai milioni del Loria.
Ed avevano già dichiarato che intendeva-
no di cambiare del tutto l'indirizzo
della Società: quale indirizzo intendeva-
no dare non lo dicevano, ma è facile
arguirlo. Volevano instaurare anche al-
l'Umanitaria il sistema dei gesuiti: vo-
levano fare della istituzione Loria una
specie di cassa per aiutare coloro che do-
mandassero sussidi col mezzo del pa-
roco, dei frati e di simili insetti: inton-
devano asservire il capitale lasciato da
un generoso israelita alle avare brame
dei poco generosi cattolici.

Inutile dire che i preti hanno tentato
tutti i mezzi per impadronirsi del potere
e, quei che più loro importava, dei qua-
nti. Avevano iscritto decine di migliaia
di soci, e nel giorno delle elezioni, do-
menica scorsa, abbiano veduto lunghe
colonne di hostes (contadini) guidati dal
prete e condotti a votare come pecore.
Né bisogna credere che i molto reveren-
dissimi sacerdoti avessero detto perché loro
promesso di salire le scale per assidersi
da padroni al palazzo Loria. General-
mente essi dicevano dal pergamo (la cosa
mi è stata confermata in buona fede da
più d'un terrazzano) che il Loria aveva
lasciato i suoi milioni alla Chiesa (un
ebreo? ma se intendeva di impiegargli
bene i suoi milioni il Loria, e non di
gettarli agli ingordi seguaci della ricca
povertà dell'Evangelio). E che dei mi-
lioni destinati alla Chiesa se n'erano im-
padroniti i socialisti ed i massoni, e che
questi e quelli se li mangiavano. Una
guerra santa, insomma, quella di ricon-
quistare alla Chiesa quei danari! Ma per
questa volta, i socialisti ed i massoni
potranno continuare a godersi quei mi-
lioni, ed i molto reverendi si asciugano
la bocca.

La votazione fu animatissima. Venti-
mila e più soci si presentarono alle urne:
diecimila votarono la nostra lista, con-
cordata fra i socialisti riformisti, i repub-
blicani e gli altri partiti democratici:
soli 6000 per i clericali, fatta dei più
noti nomi del partito nero. Insomma son
oltre 2000 voti di maggioranza: ed il
pericolo di veder passare nelle mani dei
clericali i denari destinati ai diseredati, è
per quest'anno passato.

41. Appendice del « FRIULI »
Il Vendicatore
Romanzo di P. Manetty
Proprietà letteraria — Riproduzione vietata
— Non occorre, rimango in piedi, per-
ché ciò che vi devo dire non è cosa
lunga. Io sono venuto a proporvi di fare
il ritratto a due persone, lasciando a voi
stesso di stabilire il prezzo che non sarà
discusso.

Verdier fece un atto di stupore.
— Non ho alcuna difficoltà a soddi-
sfare la vostra domanda, ma desidero sa-
pere chi vi ha dato il mio indirizzo.
— Una persona che voi certo non co-
nosceste ma che è un vostro ammiratore:
il signor Lessol.

— Non lo conosco infatti. E a chi do-
vrei fare il ritratto?
— Ad una vecchia signora ed al suo
nipotino, un piccino di cinque anni.
— Verranno a posare nel mio studio?

NOTE E NOTIZIE

I russi e gli ebrei
Una notizia importante che provocherà
impressione immensa fra gli ortodossi è
che il Consiglio dei ministri russo ha de-
ciso di permettere agli ebrei di mandare
i loro figli nelle scuole pubbliche come
tutti gli altri russi. Si pretende che il
Governo abbia preso tale decisione per
agevolare i proseliti dei quali ha bisogno
e che non sono possibili senza l'adesione
della grande banca ebrea dell'Europa oc-
cidentale.

Grave attesa ad Algerias
La conferenza è giunta al suo punto
più culminante e più difficile e qui non
producono buona impressione le intenzi-
oni batticose dei giornali francesi e te-
deschi, però si continua a sperare in un
esito completamente pacifico della con-
ferenza. Dal resto se la conferenza non
dovesse dare risultati pratici la Germania,
che non accampa pretese esclusive, do-
manderebbe puramente il mantenimento
dello status quo attendendo con calma lo
svolgimento degli avvenimenti.

Fra gli italiani d'oltre confine
L'istruzione religiosa in Austria
Mentre qui, dove si avrebbe la libertà
di far senza insegnamento religioso, si
bizzantinaggia sul perché si è dovuta tol-
lerare la famosa dottrina, oltre il con-
fine, dove la libera coscienza non avreb-
bero nessuna voglia di bizzantinaggia in
tal modo, sono invece costretti a subire
per forza l'istruzione religiosa e sempre
nuove invasioni clericali nella scuola,
sulla quale il reazionario governo au-
striaco può tutto. Appunto ora il Mini-
stero ha ordinato, nelle scuole secondarie,
un aumento di istruzione religiosa con
spiegazioni di catechismo e di liturgia
cattolica. Si pensi al piacere di giovinetti,
educati al libero pensiero dagli studi
classici e dalle discipline positive, di do-
ver attendere alle baggianate clericali!

Convengo politico a Fiume
Resta definitivamente stabilito, per il
10 corrente il convengo politico fra i
capi della coalizione ungherese e i
delegati parlamentari, croati, dalmati e
sorbici. Il nostro municipio darà in onore
degli ospiti un banchetto, da cui è esclu-
so ogni carattere politico. Le conferenze
si faranno nella grande sala dell'Hotel
Europa e dureranno al massimo 3 giorni;
non saranno però prive di dispendio, dac-
ché da una parte non si vuole che Fiume
sia annessa alla Croazia, come da un'altra
si vorrebbe.

Federazione pro Italia Irredenta
La Federazione Popolare pro Italia
Irredenta, in occasione del novissimo
insulto che il Governo Austriaco ha in-
flitto a Trieste, ha votato da Milano il
seguente vibratissimo ordine del giorno:
« Una recente ordinanza del governo
austriaco infrange lo Statuto Civico che
governa Trieste dal 1850 e compie un
nuovo gravissimo attentato contro la sua
italianità. Per vincere la fedeltissima ri-
belle il governo s'impadronisce dei servizi
elettorali e così si prepara a conquistare
la rappresentanza della città: esso ri-
chiama poi a sé la direzione delle scuole

— Preferirebbero che voi stesso vi re-
citate a dipingere nella loro palazzina.
— Ciò non mi incomoda. Bisognereb-
be stabilire però un'ora della mattina,
perché dopo il mezzogiorno non sono libero.
— L'ora la fissate voi, come il prezzo.
— Volate darvi l'indirizzo della si-
gnora?
— Certo. Maria Daucaville, giovane
Labourdonnais n. 715.

— Va bene; domattina, verso le dieci
ora, mi presenterò alla signora Dauca-
ville — rispose il pittore.
Lo sconosciuto, che non era altro che
il buon Gérard, diventò l'intendente
della signora Daucaville, gettò ancora
un'occhiata sul ritratto della bella creola,
poi si ritirò.

Era appena uscito dallo studio, quando
l'uscio della camera da letto si aprì, e
sulla soglia comparve Luciana Vermontil,
col viso stravolto ed orribilmente
pallida.
— Qual'è il nome della signora alla
quale dovete fare il ritratto? — essa
domandò al pittore con voce tremante.
— Maria Daucaville — rispose Gu-
stavo Verdier, che stava coprendo la tela
con un panno verde.

per castrare il pensiero dei concittadini
di Oberdan.
« Di fronte alle nuove provocazioni au-
striache la Federazione Popolare Nazio-
nale pro Italia Irredenta non si indugia
in sterili proteste, ma invita gli italiani
a intensificare quella preparazione che in
un giorno non lontano, spazzata un'a-
bitudine alla base sempre respinta dal popolo,
ci permetterà di vendicare lo antico e le
nuove offese, piantando il tricolore sul
collo di San Giusto. »

I giovani friulani
L'Unione dei giovani friulani di Go-
rizia aprse il suo sale di lettura in
Piazza Grande dalle ore 19 alle 21. Vi
saranno giornali, libri d'ogni qualità o
per tutte le menti; e la direzione spera
con questo mezzo di inoculare nel popolo
l'amore allo studio e alla nostra lingua.
Per il 10 corr. l'Unione annuncia una
grandiosa festa di ballo che si darà nella
sala dell'Unione Ginnastica a beneficio
della biblioteca.

SPIGOLANDO
I medici del mondo
Il dott. Hahn, in seguito a studi sta-
tistici constatò che nel mondo vi sono
228,234 medici: dei quali solo in Eu-
ropa 102,233 così divisi: 34,967 in In-
ghilterra, 22,618 in Germania, 21,489
in Russia, 20,348 in Francia, 18,245 in
Italia.

L'esercito del Venezuela
Il telegramma ha annunciato che il di-
ratore della repubblica Venezuelana, Ca-
stro, mobilitava le sue forze di terra
per resistere ad una possibile invasione
francese.
Volete sapere come è composto l'eser-
cito venezuelano? In una sola provincia
un terzo dei militari sono graduati. I
vari governi succedutisi distribuiscono
agli amici e ai nemici dei galloni che
a essi non costavano nulla e che recava-
no invece gran piacere a quei valorosi
difensori della loro causa. Ogni 50 no-
mini di linea si conta un generale ed
un generale americano non fu eccezione
di penacchio multicolore, per cui un
reggimento di 1000 uomini presenta, co-
me si può immaginare, un gaio aspetto.

Per finire.
Presente. — Voi siete recidivo: vi
si trova sempre di notte a sfiorare gli
uscii.
Accusato. — Che cosa vuole, doco-
lenza, mi vergogno... a farlo di giorno.

La parola di Cambronne
Tanta è la forza della leggenda, che
ogni di forza convinzione dei più che
Cambronne, il celebre generale di Napo-
leone, abbia pronunciato a Waterloo una
parola che aveva nulla di parlamentare
e che le tragiche circostanze renderebbero
tuttavia eroica.
Alla sera della grande battaglia l'eser-
cito francese si ritirava disfatto; ma tre
battaglioni della vecchia guardia — for-
mati in quadrato e comandati dai generali
Cambronne, Christiani e Roguet — resi-
stavano ancora al torrente nemico... E
allora che, d'ogni parte circondato e stu-
tando intimargli dagli Inglesi di arren-
dersi, Cambronne avrebbe lanciato la sua
famosa risposta...

— E questa signora ha un nipotino?
— Così mi ha detto lo sconosciuto che
or ora mi ha visitato.
— Parlavate abbastanza ad alta voce
perché potessi udire ciò che avete detto...
— mormorò Luciana lasciandosi cadere
sopra una poltrona.

Gustavo Verdier, che aveva terminato
di mettere a posto il panno, si voltò e
s'avvide del pallore del volto della gio-
vane donna.
— Vi sentireste forse male anche voi??
— egli domandò avvicinandosi con pro-
nna alla moglie del lanchiere.
— No... un semplice frangimento di ta-
sta... E' così da nulla, è già passato. Ma
perché avete detto: « anche voi? »
— Perché lo sconosciuto che è venuto
ad invitarmi a passare dalla signora Dau-
caville, quando è entrato in questa stanza
dove esservi sentite assai male. L'ho ve-
duta impallidire e tremare proprio nel
momento in cui stava osservando il vo-
stro ritratto.
Luciana Vermontil cacciò le unghie
nei braccioli della poltrona, si morse lo
labbro e chinò il capo.
— Ma voi vi sentite male assai, si-
gnori: voi state per isvenire — gridò

Ma che cosa mai lanciò in quel terri-
bile momento il generale Cambronne?
Per dare una soddisfazione a questa
domanda, un francese — il signor Alfredo
Marquisot — fece così un'inchiesta apposta
che non ha dato alcun risultato effettivo,
ma che ha rilevato qualche circostanza
curiosa.
La prima rivoluzione è che il 24 giugno
1815 — sei giorni dopo la battaglia —
il Journal général de France metteva per
primo — probabilmente inventandola —
in bocca a Cambronne la famosa risposta:
« La parole murt et ne se rend pas! »
L'apostrofe veniva riprodotta o il 28 stesso
mese, essendo stata citata in una seduta
parlamentare, riceveva una specie di u-
ficiale consacrazione.

Il medesimo Cambronne in varie oc-
casioni smentì lealmente e francamente
di aver pronunciato la frase, o vi furono
testimoni e attestazioni documentate.
Ciò malgrado, parecchi sopravvissuti
del glorioso quadro — è risultato dall'in-
chiesta — dichiararono formalmente che
sentirono la famosa replica dal loro ge-
nerale e che ebbero anzi a farlo eco.

A chi credere? Ma qui si affaccia
una seconda interessante considerazione:
quella della parola assai più breve e
più parlamentare che la labbra frenanti
di Cambronne avrebbero... scariata. Eb-
bene, anche questa è una leggenda, sho-
cchiata quindi anni dopo la prima.
Un giorno, verso il 1830, si parlava
al caffè della Varidès in Parigi, dinanzi
a Carlo Nodier, sulla autenticità della re-
plica del bravo generale che aveva ac-
compagnato Napoleone all'isola d'Elba.
« Dopo che un tale ebbe espressa l'ipotesi
che Cambronne avesse apostrofato in ter-
mini più brevi e più energici, un novel-
liera della bohème, Geoffroy, interruppe e
assicurò di saper lui la verità: Cambronne
aveva risposto... Qualcuno giudicò buona
la trovata e la ripeté; altri la ripeterono
ancora... finché Victor Hugo consacrò il
parola nei suoi Misérables. Il nome
di Cambronne era legato al motto di
Geoffroy! »

Il conto Cambronne (morto poi nel
1842) si apprebbe probabilmente assai nar-
matico e irritato della « spiritosa in-
venzione », ove l'avesse conosciuta. Egli
aveva sposato un'inglese arcipubbonda,
una di quelle donne che si ribellano a
parole assai meno shockings, e il gene-
rale avrebbe forse più temuta un'infome-
rata della moglie che i proiettili dei co-
nrazionali della stessa a Waterloo.

Il costo delle navi da guerra
Il costo delle navi da guerra cresce
ogni giorno. In Germania la copazzata
« Braunschweig » di 13,200 tonnellato
è costata 26 milioni e mezzo di lire; la
« Russel » di 14,000, in Inghilterra, 28
milioni; in Francia: « La Jona » di 12
mila tonnellato 27 milioni e la « Patrie »
di 15 mila tonnellato 34 milioni. In Ger-
mania sono preventivati in bilancio 45
milioni per una corazzata o 34, per un
incrociatore.

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi
nervosi dell'apparecchio digerenti (inap-
petenza, dolori di stomaco, stitichezza
ecc.).
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14.
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine
(S. Pietro Martire)

Il giovane correndo verso la stanza da
letto per prendere una boccetta di aceto
aromatico.
— Mio Dio, mio Dio! — mormorò la
giovane signora. — I morti risuscitano:
non vi è dubbio; l'ora dell'ospinazione
s'avvicina.

Gustavo Verdier ritornò con la boccetta.
— Non occorre — gli disse Luciana
rospingandolo. — Mi sento perfettamente
rimossa.
Pochi minuti dopo usciva dalla casa di
via Contescarpo, ma chi l'avesse in quel
momento incontrata non avrebbe ricono-
sciuto in lei la bellissima signora Ver-
montil, tanto il suo viso era sconvolto.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Palmanova
6 febbraio
Asili infantili. — Ultimo elenco delle
obblazioni per l'asilo di Natala: N. N.
L. 1, famiglia Murti L. 2, Giuseppe Fabris
L. 1, Ditta Giuseppe Vanelli scampoli in
sorte per m. 9 o mezzo, Desio Antonio
8 pan di calze, 12 fazzoletti ed 1 cuffia-
no di lana, famiglia Rom Vittorio gram-
biati m. 10 taletta, Mortoau Giovanni
un paio scarpe, Società buontemponi della
Bandiera lro 5.

N. B. La distribuzione delle obblazioni
verrà fatta nei locali dell'Asilo domani
alle ore 15.
Alla Congregazione di Carità: N. N.
lire 3.10, Orlando Gustavo 1, Stefano
Giovanni 1, Pastoratti Giovanni per M.
N. 1. 10. In morte di Kerazzi Arturo: Co-
cconi Annibale e famiglia 1. In morte di
Sognati Antonio: Desio Antonio 1, Donà
Aderbaldo 2. In morte di Belli Giovanna
Ciro Paolo 1.

Lagni del pubblico. — In via Conta-
rini si nota nel locale del Caffè Pandini
lo serostamento della cornice e non di
rado si vedono cadere pezzi di calcinacci
con pericolo dei passanti. Urge provvede-
re e trattandosi di locale sito nel cen-
tro della città sarebbe ben provvedere
al ristaurò anche per l'estetica.

Nel Codice Penale e fuori della ma-
rale. — Vi accennavo l'altro giorno alla
minaccia di fallimento che incombeva qui
ad una società la di cui ragione sociale
di fronte al codice penale non era ben
definita o aggiungevo anche che i prin-
cipali soci erano fuggiti nel vicino impero
ove speravano di ricostruirsi con nuovo
energia, con miglior fortuna e che dalla
reclama che facevano sul terzetto dei la-
droni della nota zanzuola spagnuola era
lecito trarre lieti auspici.

Oggi la società che aveva la sede prin-
cipale in una nota osteria del borgo
Aquila con decreto prolettivo è stata
dichiarata legalmente fallita ed il ma-
rosociale del R.R. Carabinieri facendo quello
che per le vere società commerciali fa il
protore ed il cancelliere, col mosso co-
munale si è portato subito sul posto ad
apporre i suggerii.

Quale sarà la percentuale dei creditori?
Persona addentro nello segreto cose mi
assicurava che il curatore del fallimento
o se più vi piace il Protore incaricato
dell'istruzione, con tutta la volontà da
cui è animato non riuscirà a nulla perché
i creditori o danneggiati, che dir si vo-
gliano, dritti e di riflesso, dai numerosi
furti, a scanso di ulteriori note non vor-
ranno o non potranno parlare come si-
nora mi consta che non hanno parlato,
danneggiando così oltre che sé stessi la
giustizia.

Quali le cause del fallimento? Non
sono bene accertato ma non sembra
estraneo il fatto che alcuni soci pur
avendo per precipuo scopo il furto su
vasta scala dal più semplice al più ap-
parentemente compiuto di aggravanti e
di qualifiche non disdegnasse nella sede
principale della società qualche nota,
come lo stesso direttore non disdegnava,
camuffato da elegante Don Giovanni,
qualche avventura galante, in ispecie a
Treviso se non erro.

Del resto per conto mio non credo
che lo stacolo della società debba attri-
quanto questi signori sono la vera schiuma
del vizio.
Una persona per bene senza usura
Catone arrossirebbe a porre il piede al
« Trateau de Tabarin » come alla « Gaieté »,
alla « Roulette », al « Chien Noir », stabilimenti
fatti su di un stesso stampo dove la
indecenza e la scolluciatura si spingono
fino ai loro limiti più estremi.
La morale di vita di descrivere questi
luoghi dove i vizi si presentano sotto le
forme più schifose. Sorvoliamo quindi,
con un senso di nausea, sugli spettacoli
che si danno ogni sera e facciamo cor-
raggio di entrare nel « Trateau de Tabarin »,
durante il giorno, quando mancano
gli artisti, di ambo i sessi, e quindi
non vi sono neppure gli spettatori.
E' un locale non visto, ma elegante.
Le pareti sono di specchi, e sul soffitto, e
scorniciamenti dorati, spiccano delle fi-
gure oceanie ma tutt'altro che provocanti.
Al buco, un banco ricchissimo in vitrea:
chère, a colonna dorata, posto in faccia
alla porta d'entrata, siede un omuncione
grasso ed ordinario, sulla cui labbra è
stortocchino un sorriso malizioso del quale
(continua)

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Description of capital and amount. Includes 'Capitale sociale interamente versato' and 'Fondo di riserva evolutiva'.

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: Date, Description, Amount. Divided into 'ATTIVO' and 'PASSIVO' sections.

Udine, 15 febbraio 1906. Il Sindaco G. B. Billia, Il Vice Presidente R. Kochler, Il Direttore G. Merzgora.

OPERAZIONI ORDinarie DELLA BANCA.

Recesso danno in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 5% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Emissione Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2% con facoltà di ritirare fino a L. 5000 a vista.

Table with 2 columns: Description of movements and amounts. Includes 'Movimento dei Conti Correnti fruttiferi' and 'Movimento dei Depositi a Risparmio'.

Advertisement for Oreficeria - Orologeria - Argenteria CUTTINI RICCARDO UDINE. Includes text about gold and silver work and contact information.

Advertisement for FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE. Includes an illustration of a man and text about the tonic's benefits.

Advertisement for Dott. cav. Ugo Ersettig. Specialist in gynecology and children's diseases. Includes text about consultations and location.

Advertisement for Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio-Naso-Gola. Includes text about ear, nose, and throat treatments.

Le solite imprudenze con le armi

Ieri sera, nell'osteria «Alta Nuvola» condotta da Alessandro De Biasio, si trovava uno sconosciuto sui 35 anni di età...

L'uomo di Resia, che commercia in capigliature di donna, estrasse una splendida rivoltella di lunga portata e di grosso calibro, tutta intarsiata, e la mostrò ai commensali dicendo che l'aveva comprata in Baviera a poco prezzo.

Il Bovaoni la prese per esaminarla e, essendosi assicurato che era scarica, si diede a scherzare, con la stessa, facendo prima atto di scaricarla sotto il mento suo e poi per gioco minacciare le tre figlie dell'oste che si trovavano dietro al focolare.

All'improvviso s'udì una forte detonazione che spaventò tutti i presenti, i quali temettero una gravissima disgrazia. L'arma infatti era esplosa in direzione della ventitreenne Margherita De Biasio, che stava china facendo il punch...

Alle grida delle sorelle che vedevano sanguinare la Margherita, il padre, che stava nella stanza di sopra e che aveva udito anche il tiro, ad alta voce aveva una gamba malata, accorse mezzo svuotato in cucina. Si corse a chiamare il medico Ersettig, il quale dichiarò la ferita guaribile in 15 giorni.

Più tardi comparvero i carabinieri, per le constatazioni di legge, e sequestrarono l'arma.

Rettilifica. L'epigrafe a Piero Bonini dice «temperando l'anima» e non «tamperando» come ieri fu stampato per errore.

Funerale militare. Ieri alle 16 ebbero luogo i funerali del cav. Emiliano Farnas, già tenente del locale Distretto militare.

Precedeva la banda del 70.º Fanteria, seguita da un plotone agli ordini di un tenente. Venivano portate a mano quattro bellissime corone: della moglie, delle figlie, dei fratelli e della famiglia Piccinini.

I balli dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali. Le feste da ballo di questa società sono fissate per le sere di oggi, del 14 e del 21 corrente alle ore 21.

Maltrattano il figlio. La Vigilanza Urbana ha denunciato alla Procura del Re i coniugi Vittorio Bassi fu Giov., d'anni 46 inserviente postale, e Rosa Quain fu Francesca di anni 41, abitanti in Obivies, che maltrattavano continuamente il loro figliolo affetto di epilessia.

Nostrì amici di Milano. Apprendiamo da Milano che nelle ultime elezioni suppletive a quella Associazione Generale degli Impiegati, la quale è presieduta degnamente dall'egregio compaesano cav. dott. Riccardo Fabris, è stato eletto consigliere il sig. Gastone Manicotti, nostro pregiato corrispondente, giovane attaccatissimo alla causa di Trieste, dalla qual città, però, deve star lontano per non incappare nelle grinfie della magna polizia austriaca.

Buona usanza. Alla «Senola o Famiglia» elargirono in morte del prof. G. Naltino, famiglia prof. Vincenzo Mazzini lire 5, prof. Attilio Baldissera lire 1, ca. Giulio Ronchi lire 1, Stefano Masciadri lire 5, Antonio Fanna lire 2, Giuseppe Prini lire 1, Eugenio Della Vedova lire 1, prof. Giuseppe Rossi lire 1, studenti Ginnasio e Liceo (resto corona) lire 1.50, Giovanni Bissattini lire 2, in morte di G. Prini, prof. Luigi Pizzio lire 1, Pietro Migotti lire 1, Umberto Cappellazzi lire 1, Alfredo Lazzarini lire 1, Ernesto Santi lire 1, Giovanni Dorigo e cons. lire 1, Giuseppina

Cronaca polemica

Il parroco di S. Nicolò. Monsignor Liva è riuscito trionfalmente parroco di S. Nicolò, raccomandato con calde parole da una circolare a stampa, sotto la quale abbiamo veduto le firme di persone che in tempi non lontani si sarebbero fatte scrupolo di facciarsi in questioni chiesastiche.

Monsignor Liva è riuscito senza competitori, perché così volle la Curia, ormai compresa della necessità che le mansioni di un parroco moderno non debbano limitarsi a captar mosse, a confessare le beglino, a battezzare i vivi e a seppellire i morti.

La Curia volle il parroco moderno che sapesse, come quelli di S. Giorgio e del Carmine, piantare ricreatori con relativo banda, tennis e palestre; o monsieur Liva — bisogna riconoscerlo — in ciò è maestro, perché a lui si deve la creazione della biblioteca circolante, l'organizzazione delle biglie, e non v'è nessuno più di lui capace di commuovere con la pietà cattolica i più indurati peccatori, inducendoli a sostenere col danaro o con la parola le istituzioni da lui raccomandate.

Tante sono le sue benemeranze che perfino il signor Giuseppe Conti, presidente del soglio elettorale nella sua qualità di assessore della Giunta, credette opportuno — stando almeno al Gazzettino — di dire prima della votazione (forse perché non si disperdessero voti) brevi parole ai presenti facendo risaltare i meriti morali e intellettuali dell'unico concorrente al posto dott. Valentino prof. Liva.

Ma, se il Gazzettino potesse parlare, il Paese, organo della Giunta democratica, prudentemente tace.

TEATRI ED ARTE

Faustina. (Attes). La sala del teatrino era gronita di pubblico. Gli applausi furono molti e sinceri. L'opera del Mo. suc. Ubaldo Plocoreani ha molto rammentanza sia di altre opere, come di operette; però meritò speciale menzione il finale dell'atto primo (la visione di Faustina) molto ben musicata.

Il secondo atto è bello nel principio, ed ha anche di bello il terzetto finale. Certo il migliore degli atti è il terzo, presentando anche i tempi più variati (poiché un difetto dell'opera sta appunto nell'avere i tempi troppo larghi). La descrizione musicale del matrimonio di Faustina, non ci parve molto indovinata, dando più l'impressione di un temporale.

L'esecuzione da parte dell'orchestra fu buona, e così pure la signorina Ida Basaldella fu un'ottima Faustina, o degne compagne le furono la G. Altamis (Lucilla), la G. Ardito (Flora), la O. De Ro (Ortensia), la L. Florocencig (Giuliana). Certo se l'ambiente fosse più adatto la musica del Plocoreani sarebbe stata gustata molto di più.

Il Ballo delle Rose. (Attes). La veglia mascherata data ieri sera dalla Soc. ginnastica «Forti e liberi» ebbe una brillante riuscita tanto per il concorso di pubblico, quanto per il bello che regnò sovrano. I ginnasti vestiti da pagliacci eseguirono delle belle pizze e fecero dei magnifici scherzi, ai suoni dell'orchestra Marcelli, con musica adattissima scritta dal bravo sig. Bucci, che ne diresse l'esecuzione. Molti gli eleganti domino, e vanno notato specialmente tre vezzosi rose, e il sig. Chiussi in costume di studente parigino del 1700. Il sig. Gregoricchio (il Tony della compagnia pagliaccinesca) fece osilarlo collo sue svariate e molteplici trovate spiritose.

Ultime notizie

Sotto la presidenza del senatore Cavalli si è costituito a Roma il comitato per celebrare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

G. APOLLONIO direttore proprietario. PUPPINI PIETRO fu Giovanni gerente resp.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Fosollini).

Ricordi storici commentati

UDINE

7 febbraio 1897. — Odoardo Torta, nuziale del Patriarca, portatosi in casa di Macoto per esaltarlo, lo attaccò di esattore di certa imposta o livello. Il Macoto rifiutò di pagare dicendo anche al nuziale: «Se tu accendi in casa lo ti getto dalla finestra». Il nuziale infastidito non ricordare chi egli rappresentava il Patriarca, e l'altro: «Se lo stesso Patriarca fosse lì nella piazza lo ti farei volare dalla finestra». E mentre il nuziale voleva accendere, Macoto lo afferrò per i pantaloni e lo trasse a basso con violenza.

Per costituire una Società fra gli impiegati civili

Gli impiegati dipendenti dalle varie amministrazioni governative e della provincia convennero ieri sera in buon numero nei locali della «Associazione fra commercianti e industriali del Friuli». Saranno stati quasi un centinaio i presenti, ed altri molti aderirono per iscritto. La seduta venne aperta alle 21.30. Al tavolo presidenziale presero posto i membri del Comitato promotore signori Biscia, impiegato doganale, prof. Pierpaoli, marchese Corsi, cav. Cavallari dell'Intendenza di Rinzana, i sigg. dott. Castellani (Prefettura) e A. Tocchio, che erano, pure seguiti, presso il banco presidenziale, non facciano però parte del Comitato sudd. a quanto ci dissero.

La riunione venne presieduta dal sig. Visca, che pregò il cav. Barbieri, V. P. dei Commercianti, ad aprire la seduta. Il cav. Barbieri spiegò il suo intervento come V. P. dell'Ass. commercianti, padrone di casa, cioè il benvenuto agli ospiti e augurò pieno successo all'iniziativa, e quindi salutò e uscì dalla sala.

Il presidente Visca lesse un discorso per spiegare lo scopo del nuovo sodalizio, ispirato ai principi di progresso e libertà. Il Circolo degli impiegati civili avrà per ora sede nei locali che vorranno ceduti dalla «Società commercianti», vi saranno sala di riunione, biblioteca, giornali ecc. Si userà pure il vossello della vecchia Società fra gli impiegati civili, che sarà di lieto auspicio alla nuova.

Chiude proponendo la nomina di un Comitato, ma l'assemblea approva che rimanga la carica al Comitato provvisorio, come vuole il cav. Pompilini, ricevitore superiore di dogana.

Il presidente comunica le numerose adesioni scritte. Notiamo fra le molte quelle del Profetto com. Doneddu, del cons. delegato Vitalba, del Procuratore del Re avv. Trabucchi, prof. Giuseppe Dabali preside del Ginnasio-Liceo, cav. Paglieri ecc.

Spiega quindi le condizioni che farebbe l'Associazione fra commercianti e industriali, che sono le seguenti: L. 500 per un anno per due locali, o che il nuovo Circolo s'impegni a fare entrare 50 dei suoi soci, quali soci straordinari della Associazione commercianti pagando L. 2 al mese. I soci straordinari hanno diritto di fruire dei locali e partecipare ai trattamenti, ma non prendono parte alle elezioni sociali.

Il Comitato propone che i soci del Circolo impiegati civili, paghino la quota mensile di cont. 75, e i 50 soci che entreranno a far parte dei Commercianti paghino L. 1,25 al mese. Se queste proposte si aprte la discussione che si prolunga più del bisogno e procede un po' confusi.

Nicoletti, della federazione postelegrafica, vorrebbe la completa autonomia del Circolo. Chiede se sarà ammesso anche il basso personale.

Cavallari spiega che vennero invitati all'adunanza i singoli impiegati, non le associazioni. Per quanto riguarda il lato economico non ha obiezioni per il basso personale, ma per quanto concerne la partecipazione ai convegni non crede la cosa fattibile. Nicoletti non insiste.

Parlano quindi in vario senso o parecchio volte sulla proposta il cav. Pompilini, F. Rossi, Cavallari, Tocchio ed altri. In massima tutti convergono di accordarsi coi commercianti ma combattono la clausola dei 50 soci.

La proposta integrale dell'accordo vengono lusingosamente difese dal presidente. Finalmente viene approvata quasi ad unanimità la proposta Cavallari di nominare un comitato che riferisca entro 8 giorni sulle nuove trattative coi commercianti sulla base della quota mensile di lire 1.50 che conferirebbero a qualunque socio del Circolo impiegati il diritto di farsi socio ai commercianti. Il comitato resta composto del comitato provvisorio e dei sigg. dott. Castellani e Tocchio. Alle 23 si leva la seduta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorghana N. 13.

Le pillole di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI e CATARRI** in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della vescica.

Scatole di 75 pillole L. 2.50
10 pillole L. 1.50

Preparat. in Società di prodotti chimici, farm. A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissari per l'Estero: Udine, P. B. 105, MILANO

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

ANTISYPHILIS

IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, di cromo, Chinina, Ferro, Oca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi mesoterici in uso in quanto che sono amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero carente, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che non tollerata anche dagli stomaci più deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni l'ho prescritta, ha avuto ricavuto grande beneficio.

Prof. Giovanni Nello
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella R. Università

Ogni bottiglia L. 4 - Per posta L. 4.50 - Cinque fiaschi L. 20 pagamento anticipato

D. N. MITAROTONDA, Farmacia della Marina - NAPOLI, Via Marina, 90 e Via Duomo, 305-307 - Telefono 8-85

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla s'invia gratis dietro richiesta con cartolina doppia

PREMIATA FABBRICA **TESSUTI METALLICI** - PER QUALUNQUE USO INDUSTRIALE -

TELE per difesa ZANZARE
TELE per CEMENTI-ARMATI

RETI METALLICHE d'ogni qualità per finestre - serragli, divisoni e recinti di proprietà ecc. e qualunque lavoro affine. - Carcellate telai ecc.

BRANDE e Brando in ferro vuoto ed a rete metallica. ELETTRICI a rete metallica.

NETTAPIEDI metallici

ESECUZIONE PERFETTA PREZZI MITI

CATALOGHI - CAMPIONI E PRESENTI A RICHIESTA DALLA PREMIATA DITTA

BELLIENI ZACCHEO LONICO

1903 UDINE

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL PER LA SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico RESINOL protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor GIUSEPPE PETRONE è un prodotto a base di resina di pino ed olio di canfrano, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distrugge compreso le loro uova e larve. - Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'importanti malattie infettive, fra le quali la più temibile la TUBERCOLOSI. - Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il RESINOL serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litosila, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terre cotte, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. - Da una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. - Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Diaconati, Uffici, e Banche ove per continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione, a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi o sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove, i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto RESINOL non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: GIUSEPPE PETRONE

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor Carlo Giuliani - Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)



AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del Rabarbaro e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO. Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacia, Drogherie e Liquoristi!.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA